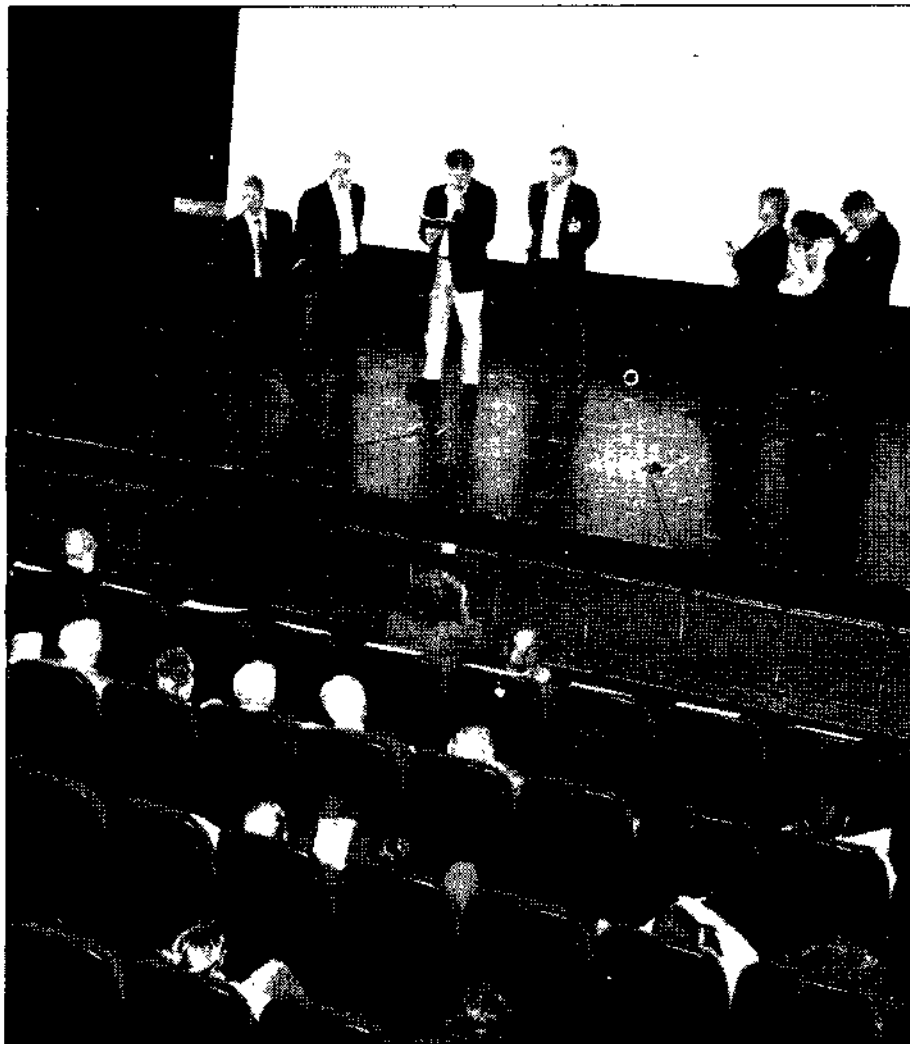


FESTIVAL

L'inchiesta di Cinemazero resta orfana di alcune voci



L'inaugurazione al Teatro Verdi del Festival "Voci dell'inchiesta"

(Pressphoto Lancia)

Pordenone

Nella sfida tra grandi assenti Giulietto Chiesa, fermato da un'indisposizione, supera decisamente per numero di presenze in sala Giovanni Minoli, a sua volta bloccato per quattro ore in aeroporto e costretto a intervenire solamente via telefono. Giornata inaugurale senza dubbio non baciata dalla fortuna, quella della prima edizione della rassegna "Le voci dell'inchiesta", che ha peraltro dovuto registrare anche il forfait per motivi di salute di Franco Fracassi, coautore dell'inchiesta sull'11 settembre, e, fra i rappresentanti delle istituzioni, del sindaco Sergio Bolzonello (che, impegnato altrove, si è fatto rappresentare dall'assesso-

re alla Cultura Gianantonio Collaoni) e del presidente della Provincia Elio De Anna. Una nuova manifestazione, quella dedicata alle inchieste, la cui nascita il presidente di Cinemazero Renato Cinelli ha così spiegato: «C'era bisogno di un altro festival qui a Pordenone? Per noi sì, per tre ragioni. Innanzitutto perché il tema dell'inchiesta rimane ancora un tema poco trattato, mentre c'è un materiale enorme sul quale riflettere; in secondo luogo, per la

particolarità con cui è stato costruito, mettendo insieme un operatore del settore come Cinemazero e un luogo di ricerca come l'Università di Udine».

All'inaugurazione
assenti Minoli
e Giulietto Chiesa

A pagina VI

Al Teatro Verdi mancano anche Bolzonello e De Anna. Al telefono arrivano i complimenti di Giovanni Minoli

Festival, il via con alcune assenze

Inaugurazione delle "Voci dell'inchiesta" senza Giulietto Chiesa: ma la sua anteprima è un successo

OGGI

● Ore 9

Sala Grande

Sezione "Le strade del documentario: la casa di produzione Movie Movie di Francesco Conversano e Nene Grignaffini"

"Strade blu. Storie dalla provincia americana" (1. puntata); "Buongiorno Cina. Storie del secolo cinese" (1. puntata); "Taccuino indiano" (1. puntata)

● Ore 11

Sala Grande

Sezione "Retrospectiva Ugo Gregoretti"

"Domenica sulla strada nazionale", "I nordici del golfo", "Caccia al quadro" (1. puntata)

● Ore 14.30

Sala Grande

Sezione "Da Trieste in giù. L'amore in Italia in cinquant'anni di inchieste filmate"

"L'amore in Italia" di Luigi Comencini (1. episodio); "Comizi d'amore 2000" di Bruno Bigoni

● Ore 16.45

Sala Grande

Incontro con Valeria Palumbo, caporedattrice de "L'Europeo", su "Amori e bugie. Sessant'anni di storie e passioni dalle prime pagine dell'Europeo", con letture di Carla Manzoni

● Ore 17.30

Sala Grande

Sezione "Omaggio a Gianni Bisiach"

"I due Kennedy" di Gianni Bisiach, alla presenza dell'autore. Introduce Giuliana Muscio

● Ore 21.15

Teatro Verdi

Sezione "Teatro d'inchiesta" "volevoesserePasolini.com", spettacolo di e con Oliviero Beha, per la regia di Beppe Arena, in anteprima nazionale

Nella sfida tra grandi assenti Giulietto Chiesa, fermato da un'indisposizione, supera decisamente per numero di presenze in sala Giovanni Minoli, a sua volta bloccato per quattro ore in aeroporto e costretto a intervenire solamente via telefono. Giornata inaugurale senza dubbio non baciata dalla fortuna, quella della prima edizione della rassegna "Le voci dell'inchiesta", che ha peraltro dovuto registrare anche il forfait per motivi di salute di Franco Fracassi, coautore dell'inchiesta sull'11 settembre, e, fra i rappresentanti delle istituzioni, del sindaco Sergio Bolzonello (che, impegnato altrove, si è fatto rappresentare dall'assessore alla Cultura Gianantonio Collaoni) e del presidente della Provincia Elio De Anna.

Una nuova manifestazione, quella dedicata alle inchieste, la cui nascita il presidente di Cinemazero Renato Cinnelli ha così spiegato: «C'era bisogno di un altro festival qui a Pordenone? Per noi sì, per tre ragioni. Innanzitutto perché il tema dell'inchiesta rimane ancora un tema poco trattato, mentre c'è un materiale enorme sul quale riflettere; in secondo luogo, per la particolarità con cui è stato costruito, mettendo insieme un operatore del settore come Cinemazero e un luogo di ricerca come

l'Università di Udine; infine, un'ulteriore particolarità è la collaborazione realizzata con il Teatro Verdi e con pordenonelegge.it. Crediamo che da tutto questo nasca un festival senz'altro di grande interesse e che avrà un futuro».

«L'inchiesta - ha sottolineato poi Roberto Antonaz, assessore regionale alla Cultura - è la forma di analisi della realtà e di trasmissione delle notizie che si avvicina di più alla realtà. L'inchiesta permette di far parlare la gente e di far emergere la realtà anche quando la realtà è sco-



La sala del Teatro Verdi: ieri sera si è inaugurato il Festival "Le voci dell'inchiesta"

(Pressphoto Lancia)

moda. Se oggi l'Italia ha ancora, nonostante le difficoltà, un retaggio democratico di fondo, lo dobbiamo anche ai maestri dell'inchiesta che abbiamo avuto in passato». Il direttore artistico della manifestazione Marco Rossitti ha inoltre sottolineato come non esista al mondo un altro festival con una analoga impostazione e illustrato il carattere volutamente nazionale e volutamente retrospettivo di questa prima edizione.

La giornata del debutto si era aperta nel pomeriggio con i primi due appuntamenti dell'inchiesta dedicata all'amore in Italia visto attraverso cinquant'anni di inchieste filmate, ma a richiamare il pubblico più numeroso è stata l'anteprima dell'inchiesta di Giulietto Chiesa, Franco Fracassi e Thomas Torelli sul tema sempre molto sentito dell'11 settembre. Gli autori hanno cercato di analizzare la versione ufficiale, sottolineandone contraddizioni e incongruenze, dal crollo inspiegabilmente rapido delle due torri alla velocità con cui l'indagine venne chiusa, nel giro di due soli giorni. Particolarità del film è quella di essere stato realizzato da una piccola società di produzione e finanziato dai privati. il film è stato

infatti "diviso" in quote, da vendere a persone - più di 400 - che sono così diventati produttori associati del lavoro. «E il miracolo - hanno spiegato gli autori - sta continuando, perché ora stiamo cercando di auto-distribuirci, e ci sono ancora quote disponibili per diventare azionisti del film».

La serata è stata dedicata invece a un'altra anteprima, quella dell'ultima produzione realizzata dalla Movie Movie di Francesco Conversano e Nene Grignaffini e dedicata all'immigrazione marocchina. Il lavoro è stato presentato, forzatamente al telefono, dal direttore di Rai Educational Giovanni Minoli, che ha sottolineato l'importanza del neonato festival: «Incrocia - ha spiegato - una decisione forte che noi, nelle nostre "catacombe" di Rai Educational, abbiamo preso in questi anni, quella di riqualificare l'offerta del servizio pubblico. Siamo sicuri che prima o dopo riusciremo a cambiare i palinsesti del servizio pubblico, per dare voce in orari non catacombali a prodotti che raccontano la nostra identità e i nostri sogni».

Lara Zani